

## Una ventata di speranza: nati a Nembro 14 bambini

C'è anche una bella notizia, tra tanto dolore, per la pandemia che ha investito il mondo e la nostra comunità in particolare: da gennaio ad oggi, sono nati quattordici bambini, otto femminucce e sei maschietti: Leonardo, Mia, Siria, Sara, Maurizio, Abdelmajid, Asia, Matilde, Sofia, Ernis, Gabriel, Giorgia, Alessandro, Stella.

I loro genitori non sapevano certo che i loro piccoli sarebbero venuti alla luce in un tempo così tribolato e triste. La loro nascita ha portato una ventata di speranza e gioia nella nostra comunità; ci proietta nel futuro, pieni di entusiasmo e coraggio, ci invita ad essere propositivi e a rimboccarci le maniche davanti ad una nuova vita che ha bisogno di segni positivi.

Il C.I.F. di Nembro, ha condiviso con la Caritas parrocchiale l'iniziativa di offrire indumenti da utilizzare ora: un gesto di prossimità, accoglienza e "benvenuto alla vita" per questi nuovi nati. Attraverso il Comune farà recapitare ai genitori di questi bimbi questo pensiero come segno di augurio per la loro vita che sboccia in questo momento così difficile.

Quando saranno più grandi verrà loro raccontato cosa successe nel periodo nel quale hanno visto la luce, quella luce che ha ridato speranza e fiducia nella vita che speriamo tutti ci porti fuori dal tunnel.

T.B.



## I ragazzi aspettano il fischio di inizio



*“Il Consiglio provinciale del Comitato Territoriale Csi del Csi Bergamo in accordo con il Consiglio regionale Csi Lombardia e con la Presidenza nazionale, vista la situazione legata alla pandemia del Covid-19, ha deliberato la conclusione definitiva di tutti i campionati di squadra e individuali per la stagione 2019/2020”.*

Così riportava il comunicato inviato il 18 aprile scorso a tutte le società sportive iscritte. Nessuna sorpresa, visto la “reclusione forzata” che ci vede tutti (o quasi tutti) protagonisti. È dal 23 febbraio che è tutto fermo: stop agli allenamenti, stop alle partite. Questo virus ha sconvolto la nostra quotidianità: per due giorni alla settimana non abbiamo aspettato i ragazzi nello spogliatoio e sul campo da gioco; nel week-end non siamo stati a bordo campo incitando i ragazzi a dare il meglio di sé per la squadra. Stiamo vivendo tutti una situazione straordinaria (e dolorosa) che ci ha trovati impreparati: i nostri allenatori trovano modi diversi per stare vicino (ma distanti) ai loro ragazzi, con una chiamata, con un video, con dei disegni, con dei consigli.

E il futuro? Quando torneremo a giocare? Non possiamo ancora sapere cosa succederà: tante le idee sul tavolo, tante le ipotesi al vaglio, ma ancora niente di definitivo. È importante aspettare l'evolversi di questa pandemia, recepire le nuove direttive e, soprattutto, avere a cuore la salute di tutti. Sicuramente ci saranno dei cambiamenti per quanto riguarda le questioni più tecniche/pratiche. Speriamo che questa pausa sia l'occasione per rilanciare lo sport giovanile: che diventi un vero momento di crescita per i nostri ragazzi, dove la cosa più importante è divertirsi e giocare con il cuore. In 112 anni di vita, la David ha dovuto superare diversi ostacoli, ha dovuto cambiare, evolversi per stare al passo con i tempi: **vinceremo anche questa nuova sfida!**

Il campo dell'oratorio è vuoto, ma il pallone c'è: aspettiamo solo il fischio di inizio!

Forza David!

LARA POMA



Succede in Oratorio

# Oratorio diffuso. La vita non si ferma.

Il periodo di quarantena, insieme con le restrizioni che lo caratterizzano, continua ormai da più di un mese. Le attività a distanza organizzate dall'Oratorio proseguono in questo clima, tentando di colmare il divario che separa tra loro le persone. Ecco alcune delle iniziative in atto.

I ragazzi del gruppo adolescenti di prima superiore, oltre a proseguire gli incontri online il venerdì sera, hanno trovato un modo divertente per rimanere in contatto e sentirsi più vicini. Tramite un'apposita applicazione, hanno infatti organizzato un quiz sotto forma di torneo. I ragazzi si sfidano tra loro rispondendo a domande riguardanti gli argomenti più vari, che spaziano dallo sport alla scienza. In questo modo possono trovare un momento di svago e distrazione dallo stress che questo periodo può causare.

Molto coinvolgente anche il laboratorio di cucina "a distanza" organizzato dal gruppo di Terza Media. Ognuno a casa propria ha dovuto realizzare un dolce seguendo le indicazioni degli educatori inviate tramite le più moderne tecnologie di comunicazione.

Tra le numerose esperienze ed attività di cui il coronavirus ci ha privati c'è anche la possibilità

per i cresimandi di celebrare il Sacramento nella data prevista. I catechisti che li stanno guidando in questo percorso sono però riusciti a trovare dei modi alternativi per proseguire il cammino intrapreso. La celebrazione del Sabato Santo tradizionalmente vedeva la partecipazione dai ragazzi della Cresima. Non potendo esserci fisicamente, durante la diretta su YouTube, è stato mostrato un video realizzato proprio da loro. Dopo aver riflettuto sul segno della luce pasquale, immagine del Risorto, i ragazzi si sono fatti fotografare al buio con una candela che illuminava il viso. Con le giuste note e un po' di tecnica si è creato un videoclip di buona Pasqua.

In maniera simile i ragazzi del quinto anno di catechesi hanno contribuito alla realizzazione della Via Crucis per il venerdì santo. I loro contributi video raccolti con qualche giorno di anticipo hanno aiutato la riflessione di tutta la comunità.

La situazione di emergenza ha generato molte difficoltà ma una fitta rete di collaborazioni ha cercato di aiutare tutti ad affrontare i piccoli e grandi problemi della vita quotidiana. L'oratorio ha coinvolto numerosi adolescenti come volontari per le iniziative di volantinaggio

organizzate dal Comune. I ragazzi dotati di mascherine e autorizzazioni opportune hanno portato i dépliant in tutto il paese.

A questi esempi si devono aggiungere i rapporti che catechisti e animatori hanno continuato a intessere con i più piccoli. L'esperienza dello spazio compiti al tempo del Coronavirus attivata dagli operatori del Progetto Usignolo e il prezioso servizio di trasmissione delle liturgie in streaming curato con professionalità da alcuni giovani. E come dimenticare la distribuzione delle uova benedette a Pasqua... Tutti modi per dare conforto e aiuto a chi ne ha bisogno e per restituire un po' di normalità che tanto sembra mancare.



David

## Sport:tutto fermo

Tutto fermo. Con il dilagare dei contagi e il costante diffondersi del virus, ormai un gran numero di nazioni ha deciso di interrompere quasi tutte le attività ricreative che prima si potevano svolgere in compagnia, libertà e totale serenità, le quali si tenevano regolarmente pure all'interno della nostra comunità oratoriale e nelle realtà di tutte le parrocchie italiane. Un tasto particolarmente dolente è stato toccato dalla sospensione di innumerevoli attività sportive e in particolar modo dalle limitazioni imposte alle varie competizioni calcistiche che si disputano negli Stati più colpiti dall'epidemia, con il risultato che i campionati italiani, inglesi, spagnoli, tedeschi, francesi, scozzesi, svizzeri, norvegesi, portoghesi, belgi, statunitensi, rumeni, olandesi, russi, ucraini, turchi e argentini hanno subito una brusca battuta d'arresto, mentre quelli di Bielorussia, Tagikistan, Burundi, Nicaragua e Taiwan vengono tutt'ora disputati. Inoltre si è vista l'interruzione delle seguenti competizioni internazionali: UEFA Champions League, UEFA Europa League, Copa America e UEFA Euro 2020. Per quanto riguarda invece la questione sportiva più in generale, la pandemia ha comportato anche la sospensione delle gare di Pallacanestro e Pallavolo in Italia, insieme alle partite di Basketball in America. Il fatto forse più sconcertante in questo panorama di "annichimento" sportivo è tuttavia rappresentato dal rinvio delle Olimpiadi di Tokyo 2020, decretato dal CIO (Comitato Olimpico Internazionale) in seguito alle perentorie esortazioni del primo ministro Giapponese

Shinzo Abe, oltre alla decisione preventiva di non partecipare all'edizione da parte di Australia e Canada. La situazione sociale si riflette dunque in maniera del tutto simmetrica e speculare nello sport, così che oltre a non poter uscire dalle nostre abitazioni per recarci nei consueti luoghi dove svolgevamo quotidianamente la nostra vita, ora non siamo neppure in grado di seguire le nostre squadre favorite né allo stadio né in televisione. Inoltre quest'estate non potremo nemmeno goderci l'avvincente spettacolo dei giochi olimpici, sebbene l'attesa per adesso sia stata prolungata solo di alcuni mesi. È vero, tutto ciò può apparire demoralizzante e forse un po' svilente; a causa della sofferenza e dello sconforto portati dal virus Covid-19 ci risulta indubbiamente gravoso elaborare progetti solidi e mantenere aspettative floride per il periodo venturo. Ad ogni modo, è ugualmente necessario e fondamentale sforzarsi di rimanere integri poiché, nonostante le evidenti difficoltà del momento, ogni fenomeno umano e naturale è destinato ad estinguersi e questa pestilenza non fa eccezione. Sarà altresì importante emergere da questa sconcertante vicenda con la consapevolezza di aver riscoperto valori di cui prima ci eravamo curati poco o del tutto scordati, in modo tale da far sì che ognuno di noi ponga la dovuta e corretta attenzione alla propria spiritualità e all'interazione genuina con il prossimo, in particolare con i membri della nostra stessa famiglia, intesa anche in senso lato come comunità parrocchiale e oratoriale in cui viviamo e nella quale ci rispecchiamo.

SORPRESA

## Estate 2020?

Il Coronavirus ci costringerà a rinunciare a giochi, gite, attività all'aperto, canti e balli in oratorio? Potremo essere l'allegria compagnia di sempre che solca le vette dei monti e si immerge nei mari più belli? Al momento non riusciamo nemmeno a immaginarlo. Eppure l'estate arriverà... Quindi non facciamoci trovare impreparati.

L'Oratorio ha attivato un progetto formativo per adolescenti e giovani che vorranno darsi da fare durante la bella stagione. Ovviamente a distanza. Visita il sito dell'Oratorio.

